

Regolamento del processo di autovalutazione degli organi FITD

Luglio 2025

Sintesi

*Il Regolamento del processo di autovalutazione degli organi collegiali (di seguito, anche solo il “**Regolamento**”) disciplina il processo di autovalutazione degli organi collegiali (di seguito, anche solo “**organi**”) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche il “**Fondo**” o il “**FITD**”), in adempimento alle previsioni contenute nel Titolo I, paragrafo 3.4., delle Disposizioni di vigilanza per i sistemi di garanzia dei depositanti del 12 novembre 2024¹.*

Tale Regolamento si inserisce nel più ampio sistema di governance e di controllo del FITD, costituendone un ulteriore presidio essenziale per assicurare e monitorare l’efficace ed efficiente funzionamento degli organi, tenuto conto del mandato istituzionale, delle best practice di settore, nonché del contesto normativo tempo per tempo vigente.

*In linea generale, il **periodico processo** di autovalutazione si articola in fasi strutturate che prevedono la raccolta di opinioni mediante **questionari on line dedicati**, l’analisi critica dei risultati emersi, la definizione di eventuali azioni correttive e la rendicontazione periodica degli esiti. Inoltre, al fine di rendere il processo di autovalutazione più obiettivo, attendibile e funzionale al miglioramento continuo e per garantire massima libertà di espressione agli esponenti, i questionari sono somministrati in **forma anonima**, secondo le modalità che saranno di seguito illustrate. A regime, l’autovalutazione sarà condotta con **cadenza triennale**, in coerenza con le Disposizioni di vigilanza applicabili, e sarà calendarizzata di norma nel secondo anno di mandato degli organi collegiali (cfr. infra).*

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio del 23 luglio 2025, è pubblicato sul sito web del FITD.

¹ Cfr. Titolo I “Assetti di governo, organizzativi e di controllo”, punto 3.4 “Autovalutazione degli organi”.

SOMMARIO

Sintesi	2
SOMMARIO	3
1. Premessa	4
1.1 Obiettivi e criteri.....	4
1.2. Quadro normativo di riferimento	6
2. Il processo di autovalutazione	6
2.1 Le fasi del processo	6
3. Allegati: format dei questionari di autovalutazione	10

1.Premessa

1.1 Obiettivi e criteri

Il **processo di autovalutazione degli organi** (di seguito anche il “processo”) – con funzione di gestione, vale a dire il Consiglio, il Comitato di gestione, nonché di controllo, ovvero il Collegio sindacale – costituisce uno dei presidi di *governance* del FITD. Esso si configura quale strumento strategico e gestionale finalizzato ad assicurare la piena conformità alle disposizioni normative e regolamentari di settore applicabili, sempre nell’ottica del ragionevole principio di proporzionalità e con particolare riferimento alle cennate Disposizioni di Vigilanza.

Il processo contenuto nel presente Regolamento riguarda gli aspetti relativi alla **composizione e al funzionamento degli organi**.

Con riferimento alla composizione, il processo ha l’obiettivo di verificarne l’**adeguatezza quali-quantitativa**, la dimensione, il grado di diversità e di preparazione professionale, il bilanciamento dei ruoli e il rispetto dei processi di nomina degli esponenti. Relativamente al funzionamento, assumono rilievo i profili inerenti a: lo svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione, nonché la **interazione tra i componenti al fine di assicurare l’accuratezza della discussione consiliare**.

L’autovalutazione contribuisce, infatti, al rafforzamento delle relazioni di fiducia e collaborazione tra i componenti degli organi, favorendo una partecipazione attiva e una piena consapevolezza del ruolo e delle responsabilità connesse al mandato istituzionale del FITD. **Essa viene svolta di norma una volta ogni tre anni dopo un congruo periodo dalla nomina ovvero dal rinnovo alle cariche sociali, nonché in caso di successive rilevanti variazioni della composizione degli organi medesimi (cfr. infra).**

L’adeguatezza degli organi, declinata nei citati aspetti di composizione e funzionamento, viene misurata in concreto su specifiche aree tematiche, tra le quali, a titolo esemplificativo, si segnalano per il FITD:

- la individuazione delle linee strategiche in attuazione del mandato istituzionale;
- la gestione del Fondo, i livelli di *performance* pianificati e conseguiti;
- gli assetti organizzativi e di gestione dei conflitti di interessi;
- il sistema dei controlli interni;
- i flussi informativi.

Ciò premesso, in base a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni della Banca d’Italia, nonché secondo le *best practice*, **ciascun organo si sottopone al periodico processo di autovalutazione, con le finalità di seguito elencate:**

- i) garantire una valutazione accurata e tempestiva del proprio corretto e funzionale operato;
- ii) assicurare l'effettivo rispetto delle disposizioni normative, regolamentari e statutarie applicabili;
- iii) promuovere l'aggiornamento e la eventuale revisione dei regolamenti e della normativa interna in materia di *governance*, al fine di mantenerne la costante adeguatezza rispetto alle evoluzioni del contesto di riferimento e ogni connesso profilo operativo e del mandato istituzionale;
- iv) identificare eventuali criticità di natura strutturale e funzionale, stimolando il confronto e la discussione al proprio interno e definendo le eventuali azioni correttive da adottare;
- v) rafforzare le relazioni di fiducia e la costante collaborazione tra i componenti degli organi di gestione e di controllo;
- vi) favorire la partecipazione attiva di ciascun componente, promuovendo la piena consapevolezza del ruolo specifico svolto da ognuno e delle connesse competenze e responsabilità, avuto riguardo al mandato dei sistemi di garanzia dei depositi (di seguito, anche solo "DGS").

Il processo di autovalutazione è condotto tenendo conto dei seguenti criteri:

- esso riguarda l'organo nel suo complesso e il contributo che i singoli componenti apportano ai lavori;
- spetta ai presidenti (del Consiglio e del Collegio sindacale) assicurare che il processo sia svolto con modalità efficaci e coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori di ciascun organo e secondo le rispettive competenze, nonché l'effettiva adozione delle misure correttive, ove previste;
- quale strumento ordinario di verifica e miglioramento continuo, il processo è svolto di norma con cadenza triennale di norma in corrispondenza del secondo anno di mandato degli organi in carica, ovvero in caso di successive rilevanti variazioni della composizione degli organi medesimi (ad es. elevato numero di cooptazioni)²;
- l'autovalutazione tiene conto delle verifiche sui requisiti di idoneità alla carica previste ai sensi dell'art. 26, TUB e di quelle specificamente rivolte agli esponenti dei DGS di cui all'art. 96-bis.3, comma 3, TUB nonché delle previsioni statutarie in materia;
- tiene conto dei rilievi riscontrati o delle richieste di interventi su profili che riguardano il funzionamento e la composizione degli organi che dovessero emergere, anche da parte dell'Autorità di vigilanza;
- le analisi condotte sono formalizzate in un apposito documento approvato dal Consiglio e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia;

² I questionari di autovalutazione sono sottoposti di norma entro il mese di ottobre del secondo anno di mandato con una discussione degli esiti e la sottoposizione della relazione conclusiva dell'attività da effettuarsi entro l'anno di riferimento. Tale tempistica è compatibile con il mandato triennale del Consiglio e del Collegio sindacale e da adeguarsi, anticipando la sottoposizione dei questionari alla fine del primo semestre dell'anno, per quello allo stato previsto come annuale per il Comitato di gestione.

- le regole e le fasi operative del processo sono appositamente definite nel presente Regolamento interno.

1.2. Quadro normativo di riferimento

I principali riferimenti normativi che assumono rilevanza ai fini del processo di autovalutazione sono i seguenti:

- Direttiva 2014/49/UE, c.d. DGSD, in particolare il considerando n. 4 e l'art.4, par. 12.;
- TUB, in particolare artt. 26 e 96-*bis*.3, comma 3;
- Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti (Disposizioni Procedurali) del 4.5.2021;
- Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di sistemi di garanzia dei depositanti del 12.11.2024, in particolare, Titolo I: Assetti di governo, organizzativi e di controllo; paragrafo 3.4: Autovalutazione degli Organi;
- Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I: Governo societario, Sezione IV: Autovalutazione degli organi;
- D.M. 23 novembre 2020, n. 169, c.d. Decreto Esponenti, contenente il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB;
- Statuto FITD;
- Codice etico del FITD, in particolare i Principi guida di cui al punto 3, nella parte in cui si dispone che: *“gli Organi statuari devono impegnarsi a garantire, nell'ambito delle delibere consiliari, la completezza e la chiarezza delle informazioni da fornire agli Iscritti, nonché l'accuratezza dei dati e delle loro elaborazioni. La scelta e le modalità di nomina degli Organi sono effettuate nel rispetto delle normative tempo per tempo vigenti. Gli esponenti del Fondo si impegnano: i) a svolgere la loro funzione nell'esclusivo interesse del Fondo e dell'insieme delle banche consorziate, evitando situazioni che possano configurare conflitti di interesse e l'indebita attribuzione di vantaggi personali, connesse allo svolgimento delle loro funzioni; ii) al pieno rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e nella Carta dei valori”*.

2. Il processo di autovalutazione

2.1 Le fasi del processo

Il processo di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

- 1) fase istruttoria;
- 2) fase di elaborazione degli esiti del processo di autovalutazione;
- 3) predisposizione del documento di sintesi degli esiti del processo.

Di seguito i dettagli anche operativi per ciascuna di tali fasi.

1) Istruttoria

La fase istruttoria consiste nella raccolta di dati e delle informazioni rilevanti ai fini dell'autovalutazione, attraverso **appositi questionari on line da compilare direttamente a cura dei componenti dei diversi organi. Essi sono compilati in forma anonima**, al fine di assicurare sia la massima libertà di espressione sia un'analisi spersonalizzata dei contributi forniti. Per ciascun organo è predisposto un apposito questionario, il cui *format* è accluso in allegato al presente Regolamento.

Su indicazione del Presidente, tramite l'indirizzo e-mail della Segreteria degli organi del FITD a ciascuno degli esponenti (compreso il Presidente medesimo) viene trasmesso un *link* tramite il quale procedere alla compilazione del questionario, entro un termine appositamente comunicato, secondo la programmazione generale prevista di cui al punto 1.1 (cfr. *supra* criteri). I questionari sono anche disponibili in formato cartaceo, da compilare per iscritto, distribuiti e raccolti in busta chiusa, sempre al fine di garantire il rispetto dell'anonimato.

I questionari sono strutturati con la previsione di specifiche voci, suddivisi per macroaree di indagine in linea con le finalità sopra elencate, alle quali vi è da attribuire una valutazione complessiva su scala da 0 (per nulla soddisfacente) a 5 (molto soddisfacente).

In particolare, con riferimento alla composizione degli organi sono oggetto di valutazione e verifica:

- la conformità della composizione dell'organo, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, in relazione all'efficace svolgimento delle funzioni attribuite statutariamente e al corretto confronto interno, tenendo sempre presente il meccanismo di nomina dei componenti previsto dallo Statuto, nonché le specificità operative e regolamentari proprie del FITD;
- il possesso, da parte di tutti i componenti degli organi, dei requisiti di onorabilità, correttezza e competenza previsti dagli artt. 26 e 96-*bis*.3, comma 3, TUB e dalle relative disposizioni attuative, con particolare riferimento al D.M. n. 169/2020, tenuto conto della natura e del mandato istituzionale del Fondo;
- le evidenze rilevate/emerse nel corso dello svolgimento del mandato (ad esempio irrogazione di sanzioni; sollecitazioni formali della Banca d'Italia in ordine a determinate aree tematiche e tipologie di rischi; evidenze sottoposte

dal Collegio sindacale, dalle Funzioni di controllo, dal Revisore legale dei conti; evidenze emerse nel contesto dell'autovalutazione).

Con riferimento al funzionamento degli organi assumono rilievo:

- la definizione formale e la messa in opera di flussi informativi efficaci, tempestivi, chiari ed esaustivi rivolti agli organi dalla struttura del FITD; nonché tra i diversi organi e all'interno dei medesimi;
- il tempo dedicato all'esercizio della funzione, anche in termini di partecipazione;
- la frequenza e le modalità di tenuta delle riunioni rispetto alle funzioni statutarie, alla complessità delle tematiche trattate, ai tempi del dibattito sulle stesse. Rilevano il numero delle riunioni nel periodo, la frequenza ordinaria di tenuta e la durata media delle stesse;
- il grado e le modalità di partecipazione alle riunioni dell'organo;
- la consapevolezza del ruolo ricoperto;
- il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti;
- la gestione e l'efficacia dei presidi in materia di conflitto di interessi e riservatezza.

Ciò considerato, al termine della compilazione del questionario, il punteggio totale consente di ricondurre la valutazione complessiva dell'organo **a una delle seguenti quattro fasce qualitative, differenziate e dettagliate con maggiore complessità per gli organi amministrativi, rispetto agli organi di controllo, in ragione delle rispettive diverse competenze.**

Ogni fascia è associata a un giudizio sintetico utile a orientare eventuali riflessioni, gli esiti e le eventuali azioni di miglioramento.

Punteggio Totale	Valutazione	Descrizione sintetica
22 – 48	Da migliorare	Criticità diffuse o carenze rilevanti; richiede interventi correttivi mirati e tempestivi
49 – 64	Appena soddisfacente	Assetto funzionale ma con diverse aree di miglioramento; livello minimo accettabile
65 – 87	Soddisfacente	Struttura complessivamente solida; buona efficacia, con margini di ottimizzazione
88 – 110	Molto soddisfacente	Elevato grado di efficacia e coerenza; organo maturo e orientato al miglioramento costante

1. Fasce qualitative per gli organi di governo

Punteggio totale	Valutazione	Descrizione sintetica
0 – 23	Da migliorare	Prestazioni insufficienti; emergono carenze significative che richiedono azioni correttive.
24 – 32	Appena soddisfacente	Livello minimo accettabile; presenti diverse aree che necessitano di miglioramento.
33 – 41	Soddisfacente	Il Collegio opera in modo complessivamente efficace; possibili miglioramenti puntuali.
42 – 50	Molto soddisfacente	Elevato livello di efficacia; le attività di vigilanza risultano pienamente presidiate.

2. Fasce qualitative per l'organo di controllo

La Direzione Generale è responsabile di proporre agli organi l'adeguamento e aggiornamento dei questionari di autovalutazione e delle relative modalità di somministrazione (fermo restando il principio dell'anonimato nella compilazione) in funzione della evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

2) Elaborazione delle informazioni raccolte e degli esiti

Su indicazione del Presidente, il Direttore Generale, con il supporto dello Staff alla Direzione e della Funzione Legale, cura la fase istruttoria del processo di autovalutazione e, dunque, di elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del processo di autovalutazione. Specificamente:

- si provvede all'analisi delle risposte ai diversi profili di valutazione, in termini quantitativi, di completezza e coerenza;
- si esaminano i dati raccolti in forma aggregata in un apposito documento riepilogativo degli esiti;
- si esaminano gli eventuali aspetti critici emersi e le conseguenti proposte di azioni correttive da intraprendere al fine di migliorare l'efficienza dell'organo;
- si tiene conto dei punti di forza evidenziati, analizzandone la coerenza rispetto alla valutazione dell'Organo nel suo complesso e all'attività svolta nel periodo di riferimento.

3) Esame degli esiti e predisposizione del documento di sintesi

I risultati delle analisi condotte al **punto 2)** sono formalizzati dal Direttore Generale in un **apposito documento (c.d. Relazione di autovalutazione)**, **suddiviso per sezioni, distinte per organi di governo e per quelli di controllo, che sottopone al Presidente del Consiglio e al Presidente del Collegio sindacale.**

Tale relazione illustra:

- la metodologia e le singole fasi di cui il processo è composto;
- i soggetti coinvolti;
- i risultati conseguiti, evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento emerse;
- le azioni correttive eventualmente necessarie e la connessa tempistica;
- per le autovalutazioni successive alla prima, lo stato di attuazione delle azioni correttive precedentemente approvate.

Spetta al presidente dell'organo validare il documento fornito e sottoporre la Relazione, per le parti di competenza, rispettivamente, al Comitato di gestione, al Consiglio e al Collegio sindacale in occasione delle prime sedute utili degli organi rispetto alla conclusione del processo e alla elaborazione nei termini sopra citati dei relativi esiti istruttori. La discussione dovrà dare evidenza dei risultati emersi, anche in ottica prospettica, secondo le linee strategiche, soffermandosi in particolare sugli eventuali profili critici individuati e le connesse azioni correttive da intraprendere.

A conclusione dell'esame e del relativo dibattito, la Relazione finale è approvata per le parti di rispettiva competenza da ciascuno organo oggetto dell'autovalutazione stessa.

L'attuazione delle eventuali iniziative e azioni mitigative o di *remediation* è soggetta a una verifica annuale da parte del Presidente dell'organo interessato, con il supporto istruttorio del Direttore Generale.

La Relazione di autovalutazione può essere trasmessa, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

Il primo ciclo di autovalutazione sarà avviato nella seconda parte dell'anno in corso. A regime, la valutazione sarà svolta con cadenza triennale, in coerenza con le disposizioni di vigilanza applicabili, e sarà calendarizzata nel secondo anno di mandato degli organi collegiali. Tale scansione temporale è stata individuata al fine di disporre di un orizzonte sufficiente per la eventuale adozione e attuazione di misure correttive, in caso di evidenze rilevanti emerse in sede valutativa.

3. Allegati: *format* dei questionari di autovalutazione



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it

Questionario di autovalutazione dei componenti del Comitato di gestione

FITD

Egregio Consigliere,

le chiediamo di compilare il seguente questionario di autovalutazione, valutando ciascun aspetto su una scala da 0 (per nulla soddisfacente) a 5 (molto soddisfacente). I relativi risultati saranno utilizzati, in forma anonima ed aggregata, quali elementi di supporto al processo di autovalutazione.

Periodo di riferimento: [●]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE						
COMPOSIZIONE E COMPETENZE	0	1	2	3	4	5
Le competenze e l'esperienza dei componenti del Comitato di gestione sono adeguate rispetto al mandato istituzionale del FITD?						
La composizione del Comitato di gestione riflette un equilibrio tra professionalità, esperienze e diversità di prospettive?						
Le competenze presenti risultano adeguate rispetto all'aggiornamento normativo e alla evoluzione del contesto operativo?						
Il numero di componenti del Comitato di gestione è adeguato alla gestione efficace delle attività?						
Il numero dei componenti del Comitato di gestione è adeguato a garantire un dibattito costruttivo?						
FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE	0	1	2	3	4	5
L'ordine del giorno delle riunioni è coerente con la rilevanza o l'urgenza delle tematiche da trattarsi?						
Le procedure di convocazione e il tempo concesso per la istruttoria dei temi in agenda sono adeguati?						
L'organizzazione e la gestione delle riunioni consentono un'analisi approfondita e decisioni informate?						
La frequenza delle riunioni è adeguata allo svolgimento delle competenze statutarie?						
La durata delle riunioni è coerente con la complessità delle tematiche trattate?						
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	0	1	2	3	4	5
I componenti del Comitato di gestione ricevono documentazione esaustiva, pertinente e in tempi utili per un adeguato esame, anche in termini di rispetto dei presidi di riservatezza?						

La circolazione delle informazioni tra gli organi del FITD e all'interno dell'organo stesso è fluida e funzionale?						
I flussi informativi scambiati con la Segreteria societaria e con la struttura sono tempestivi, chiari, esaustivi ed efficaci?						
Le informazioni ricevute consentono di assumere decisioni coerenti con la complessità dei temi affrontati, anche in termini di riservatezza?						
I verbali delle riunioni riportano in modo chiaro e accurato le decisioni assunte e i contributi al dibattito?						
PARTECIPAZIONE E CONTRIBUTO INDIVIDUALE	0	1	2	3	4	5
I componenti del Comitato dedicano un tempo adeguato all'analisi e all'approfondimento delle tematiche trattate?						
Il livello di partecipazione alle riunioni e il contributo individuale risultano soddisfacenti?						
I componenti dimostrano consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità connesse al mandato istituzionale?						
Le interazioni promuovono un confronto aperto e un processo decisionale efficace?						
GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI	0	1	2	3	4	5
Ritiene che il Comitato di gestione adotti comportamenti coerenti con il principio di corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, assicurando trasparenza ed equità di giudizio nelle decisioni?						
Ritiene che siano in essere adeguati presidi per la identificazione, la gestione e la mitigazione di eventuali conflitti di interessi all'interno del Comitato di gestione?						
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	0	1	2	3	4	5
Ritiene che il Comitato di Gestione operi in modo da garantire l'efficace attuazione delle attività operative del FITD, con particolare riferimento agli interventi nei confronti delle banche consorziate e alla tutela dei depositanti?						
PUNTEGGIO COMPLESSIVO						

Punteggio Totale	Valutazione	Descrizione sintetica
22 – 48	Da migliorare	Criticità diffuse o carenze rilevanti; richiede interventi correttivi mirati e tempestivi
49 – 64	Appena soddisfacente	Assetto funzionale ma con diverse aree di miglioramento; livello minimo accettabile
65 – 87	Soddisfacente	Struttura complessivamente solida; buona efficacia, con margini di ottimizzazione
88 – 110	Molto soddisfacente	Elevato grado di efficacia e coerenza; organo maturo e orientato al miglioramento costante



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it

Questionario di autovalutazione dei componenti del Consiglio

FITD

Egregio Consigliere,

le chiediamo di compilare il seguente questionario di autovalutazione, valutando ciascun aspetto su una scala da 0 (per nulla soddisfacente) a 5 (molto soddisfacente). I relativi risultati saranno utilizzati, in forma anonima ed aggregata, quali elementi di supporto al processo di autovalutazione.

Periodo di riferimento: [●]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE						
COMPOSIZIONE E COMPETENZE	0	1	2	3	4	5
Le competenze e l'esperienza dei componenti del Consiglio sono adeguate rispetto al mandato istituzionale del FITD?						
La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra professionalità, esperienze e diversità di prospettive?						
Le competenze presenti risultano adeguate rispetto all'aggiornamento normativo e alla evoluzione del contesto operativo?						
Il numero di componenti del Consiglio è adeguato alla gestione efficace delle attività?						
Il numero dei componenti del Consiglio è adeguato a garantire un dibattito costruttivo?						
FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE	0	1	2	3	4	5
L'ordine del giorno delle riunioni è coerente con la rilevanza o l'urgenza delle tematiche da trattarsi?						
Le procedure di convocazione e il tempo concesso per la istruttoria dei temi in agenda sono adeguati?						
L'organizzazione e la gestione delle riunioni consentono un'analisi approfondita e decisioni informate?						
La frequenza delle riunioni è adeguata allo svolgimento delle competenze statutarie?						
La durata delle riunioni è coerente con la complessità delle tematiche trattate?						
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	0	1	2	3	4	5
I componenti del Consiglio ricevono una documentazione esaustiva, pertinente e in tempi utili per un adeguato e consapevole esame, anche in termini di rispetto dei presidi di riservatezza?						

La circolazione delle informazioni tra gli organi del FITD e all'interno dell'organo stesso è fluida e funzionale?						
I flussi informativi scambiati con la Segreteria societaria e con la struttura sono tempestivi, chiari, esaustivi ed efficaci?						
Le informazioni ricevute consentono di assumere decisioni coerenti con la complessità dei temi affrontati, anche in termini di riservatezza?						
I verbali delle riunioni riportano in modo chiaro e accurato le decisioni assunte e i contributi al dibattito?						
PARTECIPAZIONE E CONTRIBUTO INDIVIDUALE	0	1	2	3	4	5
I componenti del Consiglio dedicano un tempo adeguato all'analisi e all'approfondimento delle tematiche trattate?						
Il livello di partecipazione alle riunioni e il contributo individuale risultano soddisfacenti?						
I componenti dimostrano consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità connesse al mandato istituzionale?						
Le interazioni promuovono un confronto aperto e un processo decisionale efficace?						
GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI	0	1	2	3	4	5
Ritiene che il Consiglio adotti comportamenti coerenti con il principio di corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, assicurando trasparenza ed equità di giudizio nelle decisioni?						
Ritiene che siano in essere adeguati presidi per la identificazione, la gestione e la mitigazione di eventuali conflitti di interessi all'interno del Consiglio?						
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	0	1	2	3	4	5
Ritiene che il Consiglio assicuri, nel suo complesso, un indirizzo strategico e un presidio istituzionale in linea con il quadro normativo e statutario di riferimento, con particolare riferimento agli interventi nei confronti delle banche consorziate e alla tutela dei depositanti?						

TOTALE PUNTEGGIO

Punteggio Totale	Valutazione	Descrizione sintetica
22 – 48	Da migliorare	Criticità diffuse o carenze rilevanti; richiede interventi correttivi mirati e tempestivi
49 – 64	Appena soddisfacente	Assetto funzionale ma con diverse aree di miglioramento; livello minimo accettabile
65 – 87	Soddisfacente	Struttura complessivamente solida; buona efficacia, con margini di ottimizzazione
88 – 110	Molto soddisfacente	Elevato grado di efficacia e coerenza; organo maturo e orientato al miglioramento costante



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it

Questionario di autovalutazione dei componenti del Collegio sindacale

FITD

Egregio Sindaco,

le chiediamo di compilare il seguente questionario di autovalutazione, valutando ciascun aspetto su una scala da 0 (per nulla soddisfacente) a 5 (molto soddisfacente). I relativi risultati saranno utilizzati, in forma anonima ed aggregata, quali elementi di supporto al processo di autovalutazione.

Periodo di riferimento: [•]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE						
COMPOSIZIONE E COMPETENZE	0	1	2	3	4	5
La composizione del Collegio Sindacale garantisce adeguatezza di competenze, esperienza professionale e conoscenza delle normative applicabili al FITD?						
I componenti del Collegio mantengono un adeguato livello di indipendenza nell'esercizio delle proprie funzioni?						
FUNZIONAMENTO	0	1	2	3	4	5
Le modalità di convocazione, la completezza e tempestività della documentazione distribuita consentono un'adeguata attività istruttoria?						
La frequenza e la durata media delle riunioni del Collegio sono adeguate a garantire una trattazione efficace delle tematiche?						
La frequenza delle riunioni è adeguata a garantire il presidio delle attività di controllo?						
Il livello di interazione tra i componenti del Collegio favorisce un confronto costruttivo e un processo decisionale efficace?						
FLUSSI INFORMATIVI	0	1	2	3	4	5
I flussi informativi scambiati con la struttura sono tempestivi, chiari, esaustivi ed efficaci?						
I flussi informativi interni al Collegio e quelli con gli altri organi sociali e le Funzioni di controllo sono adeguati a supportare lo svolgimento delle attività di competenza?						

PRESIDI E VIGILANZA	0	1	2	3	4	5
Il Collegio svolge in modo efficace la propria funzione di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile e sul sistema dei controlli interni?						
Il Collegio è in grado di assicurare un'efficace vigilanza sull'equilibrio finanziario del Fondo e sulla gestione dei rischi?						
TOTALE PUNTEGGIO						

Punteggio totale	Valutazione	Descrizione sintetica
0 – 23	Da migliorare	Prestazioni insufficienti; emergono carenze significative che richiedono azioni correttive.
24 – 32	Appena soddisfacente	Livello minimo accettabile; presenti diverse aree che necessitano di miglioramento.
33 – 41	Soddisfacente	Il Collegio opera in modo complessivamente efficace; possibili miglioramenti puntuali.
42 – 50	Molto soddisfacente	Elevato livello di efficacia; le attività di vigilanza risultano pienamente presidiate.



Via del Plebiscito 102, 00186 Roma, Italia
www.fitd.it